

Uno sportello nell'ex tribunale

GIUSTIZIA / 1

L'ufficio, aperto al piano terreno di piazza Medford, mantiene un presidio ad Alba

Venerdì 5 febbraio, nel palazzo dell'ex tribunale di piazza Medford, è stato presentato un nuovo servizio, lo Sportello di prossimità. Ne parliamo con il sindaco di Alba Maurizio Marelo.

Che cos'è lo Sportello di prossimità?

«Si tratta di un ufficio aperto presso i locali dell'ex tribunale, al piano terreno, nato dall'intesa tra il Comune, il tribunale di Asti e il Consorzio socio-assistenziale Alba Langhe e Roero. Qui si potrà usufruire di un servizio di prima informazione in materia di volontaria giurisdizione: orientamento sull'accesso dei servizi del tribunale e sugli istituti di protezione giuridica, quali le tutele, le amministrazioni di sostegno, le curatele, gli affidi temporanei di minori. Presso l'ufficio sarà anche possibile fissare appuntamenti con il personale delle cancellerie o con il giudice tutelare, mentre gli amministratori di sostegno e i tutori volontari potranno ottenere



Taglio del nastro, con il sindaco di Alba Maurizio Marelo e il presidente del tribunale di Asti Francesco Donato.

IL COMUNE È GIÀ INTERVENUTO PER LA MANUTENZIONE MA NON PUÒ PIÙ FARLO

supporto per la compilazione e il deposito dei rendiconti».

Quale reazione vi aspettate?

«Si presume una buona affluenza connessa al vasto bacino d'utenza della città che si avvarrà dello Sportello, anziché recarsi ad Asti».

Quali sono le prospettive del tribunale?

«L'apertura dello Sportello di prossimità, oltre al funzionamento del giudice di pace - che non è mai venuto meno -, consente di mantenere

nell'edificio qualche forma di attività giudiziaria. Siamo ben lontani da quel che avremmo voluto, ma dobbiamo essere realisti e sapere che oggi non si può avere di più. Siamo comunque attenti a ogni spiraglio che possa aprirsi, senza inseguire ipotesi fantasiose».

Si dice che ci siano infiltrazioni d'acqua all'interno della struttura. Le risulta?

«Siamo venuti a conoscenza di problemi dell'aula di udienza del giudice di pace. Si è appurato che non si tratta di problemi strutturali, ma a condensa, eliminabile con una maggiore aerazione degli ambienti. È anche stato sollecitato un intervento, che abbiamo realizzato al di là dei nostri obblighi, in spirito di collaborazione. Devo infatti ricordare che da settembre le competenze relative alla manutenzione degli uffici giudiziari non fanno più capo ai Comuni bensì al Ministero della giustizia».

m.v.